

DOMENICA DOPO IL NATALE

Antifona I

Exomologhisomè si, Kyrie,
en òli kardhìa mu, dhiighì-
some pànda ta thavmasià su.
Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Ti loderò, o Signore, con
tutto il mio cuore, celebrerò
tutte le tue meraviglie.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, o Salvatore,
salvaci.

Antifona II

Makàrios anìr o fovùmenos
ton Kyrion; en tes endolès
aftù thelisi sfòdhra.

Beato l'uomo che teme il
Signore, che nei suoi
comandamenti si compiace
oltremodo.

Sòson imàs, Iè Theù, o ek
Parthènu techthìs, psallondà
si: Allilùia

Salva, o Figlio di Dio,
generato dalla Vergine, noi
che a te cantiamo: Alliluia.

Antifona III

Ìpen o Kyrios to Kyriò mu;
kàthu ek dhexiòn mu, èos an
tho tus echthrùs su
ìpòpòdhion ton podhòn su.

Ha detto il Signore al mio
Signore: siedì alla mia
destra, finchè faccia dei tuoi
nemici lo sgabello dei tuoi
piedi.

I Ghennisìs su, Christè o
Theòs imòn, anètile to kòs-
mo to fos to tis ghnòseos; en
aftì gar i tis àstris latrè-
vondes ipò astèros edhi-
dhàskondo se proskinìn ton
Ìlion tis dhikeosìnìs, ke se
ghinòskin ex ìpsus Ana-
tolin, Kyrie, dhòxa si.

La tua nascita, o Cristo
nostro Dio, ha fatto sorgere
per il mondo la luce della
conoscenza: con essa, gli
adoratori degli astri sono
stati ammaestrati da una
stella ad adorare te, sole di
giustizia, e a conoscere te,
Oriente dall'alto. Signore,
gloria a te.

Isodhikòn

Ek gastròs pro Eosfòru eghenisà se: òmose Kirios, ke u metamelithìsete: Si i Ierèfs is ton eòna, katà tin tàxin Melchisedhèk.

Sòson imàs, Iiè Theù, o ek Parthènu techthìs, psallondà si: Allilùia

Tropari

Ton sinànarchon Lògon Patrì ke Pnèvmati, ton ek Parthènu techthènda is soti-rian imòn, animnìsomen pistì ke proskinìsomen; oti ivdhò-kise sarkì, anelthìn en to stavrò ke thànton ipomìne, ke eghì tus tethneòtas, en ti endhòxo Anàstasi aftù.

Evenghelìzu, Iosìf, to Dhavìd ta thàvmata to Theopàtori. Pàrthenon ì-dhes kioforìsasan, metà pìmenon edhoxològhìsas, metà ton màgon prosekinìsas, dhi'Anghèlu chrìmatisthìs. Ikèteve Christon ton Theòn sothìne tas psychàs imòn.

Dal seno ti ho generato prima della stella del mattino; il Signore ha giurato e non si pentirà: Tu sei sacerdote in eterno secondo l'or-dine di Melkisedek.

Salva, o Figlio di Dio, generato dalla Vergine, noi che a te cantiamo: Allilùia.

Fedeli, inneggiamo ed adoriamo il Verbo, coeterno al Padre e allo Spirito, che per la nostra salute è nato dalla Vergine. Egli si compiacque con la sua carne salire sulla croce e subire la morte e fare risorgere i morti con la sua gloriosa Resurrezione.

Annunzia, o Giuseppe, al divino progenitore Davide le meraviglie: hai visto una Vergine partorire, con i pastori hai inneggiato, con i magi hai adorato, da un angelo sei stato istruito. Prega Cristo Dio che salvi le anime nostre.

I Ghennisis su, Christè o Theòs imòn, anètile to kòs-mo to fos to tis ghnòseos; en afti gar i tis àstris latrè-vondes ipò astèros edhi-dhàskondo se proskinìn ton Ìlion tis dhikeosìnis, ke se ghinòskin ex ìpsus Anatolin, Kyrie, dhòxa si.

Kanòna pìsteos ke ikòna praòtitos enkratias dhidàskalon anèdhixè se ti pìmni su i ton pragmatòn alìthia; dhìa tùto ektìso ti tapinòsi ta ipsilà, ti ptochia ta plùsia; Pàter Ierarcha Nikòlae, prè sveve Christò to Theò, sothìne tas psychàs imòn.

I Parthènos sìmeron ton iperùsion tìkti, ke i ghi to spìleon to aprosìto prosàghi. Angheli metà pimènòn dhoxologùsi; Màghi dhe metà astèros odhiporùsi: dhi'imàs gar eghennìthi Pedhìon nèon, o pro eònon Theòs.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare te, sole di giustizia, e a conoscere te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a te.

Regola di fede, immagine di mitezza, maestro di contenenza: così ti ha mostrato al tuo gregge la verità dei fatti. Per questo, con l'umiltà, hai acquisito ciò che è elevato; con la povertà, la ricchezza, o padre e pontefice Nicola. Intercedi presso il Cristo Dio, per la salvezza delle anime nostre.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrasostanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli angeli cantano gloria insieme ai pastori, e i Magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato piccolo bimbo, il Dio che è prima dei secoli.

Trisaghion

Osi is Christòn evaptì-sthite, Quanti siete stati battez-zati
Christòn enedhisasthe. Alli- in Cristo, di Cristo vi siete
lùia. rivestiti. Alliluia.

EPISTOLA

Mirabile è Dio nei suoi santuari, il Dio d'Israele.

Nelle assemblee benedite Dio, il Signore della stirpe d'Israele

Lettura dell'epistola di Paolo ai Galati (1, 11 – 19)

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco. In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Ricordati, Signore, di Davide e di tutte le sue opere.

Il Signore ha giurato a Davide la verità e non la ritratterà: "Il frutto del tuo seno io porrò sul tuo trono"!

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (2, 13 – 23)

In quel tempo, i Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo». Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Quando Erode si accorse che i Magi si erano presi gioco di lui, si infuriò e mandò a uccidere tutti i bambini che stavano a Betlemme e in tutto il suo territorio e che avevano da due anni in giù, secondo il tempo che aveva appreso con esattezza dai Magi. Allora si compì ciò che era stato detto per mezzo del profeta Geremia: Un grido è stato udito in Rama, un pianto e un lamento grande: Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata, perché non sono più. Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino». Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Megalinàrion

Megàlinon, psichì mu, tin timiotèran ke endhoxotèran ton àno Stratevmàton. Mistìrion xènon orò ke paràdhoxon: uranòn to spìleon; thrònnon cheruvikòn tin Parthènon; tin fàtnin chorìon, en o aneklìthi o achòritos Cristòs o Theòs; on animnundes megalinomen

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: cielo, la grotta, trono di cherubini, la Vergine, e la greppia, spazio in cui è stato posto a giacere colui che nulla può contenere, il Cristo Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Kinonikòn

Litrosin apèstìle Kyrios to laò aftù. Allilulia

Il Signore inviò al suo popolo la salvezza. Allilulia

* * * * *

Al posto di “Idhomen to fos” “Abbiamo visto...” si canta: “**I ghennisis su...**” « **La tua nascita...** »

Al posto di “Ìi to ònoma...” “Sia benedetto...” si canta:

Christòs ghennàte dhoxàsate; Christòs ex uranòn, apandisate; Christòs epì ghis, ipsòthite. Àsate to Kyriò, pàsa i ghi, ke en effrosìni animnisate, laì, òti dhèdhòxaste.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore da tutta la terra, e con letizia celebratelo, o popoli, perché si è glorificato.